



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO



PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2014

19 Ottobre - Castagnata a Sueglio (Valvarrone)



Accesso

Lasciamo la statale 36 all'uscita di Dervio, e risaliamo la Val Varrone sulla provinciale 67 (attenzione per chi sta male in auto! Ci sono molte curve e tornanti). Superiamo Masatele, Acque, Posol e Vestreno. All'uscita del paese prendiamo sulla sinistra la (cartello indicatore per Sueglio e il rifugio Bellano).

Scheda "Castagnata"

Raggiunto Sueglio imbocchiamo sulla destra una stradina asfaltata (altro cartello indicatore per il rifugio) che in leggera salita e con vari tornanti conduce ad Artesso. Ci fermiamo ad un gruppo di case e qui lasciamo le auto per inoltrarci nel bosco per la raccolta delle castagne.



Scheda escursionistica:

Nel pomeriggio effettueremo una breve e facile escursione al rifugio Bellano e alle trincee e camminamenti sotterranei della prima guerra mondiale.



Scheda eno-gastronomica:

Terminata la raccolta riprenderemo le auto e continueremo la salita verso il laghetto di Artesso (m. 1210) dove parcheggeremo comodamente le auto. Qui troviamo un laghetto circondato dai pini ed un'area attrezzata a picnic (ma qui hanno scritto PIK NIK !!!) con tavoloni e panche e un grande barbecue in pietra, il luogo ideale per il pranzo.



Verso il rifugio Bellano:

Ci incamminiamo verso destra, dove troviamo poi una mulattiera, chiusa da una stanga. Dopo una breve salita arriviamo al Roccolo di Artesso, un tempo adibito alla cattura degli uccelli e. Alla destra, dopo il roccolo, ci sono larici e betulle, mentre a sinistra un gruppo di faggi secolari precede una casa bianca. Dopo pochi passi in leggera discesa, continuiamo con un sentiero che, in leggera salita, entra nel bosco. Superata una curva a destra, percorriamo un breve tratto con maggiore pendenza per poi continuare in leggera salita. Alcuni spazi tra gli alberi consentono una parziale veduta sulla parte terminale del sottostante lago di Como. Poi il sentiero piega a sinistra. Troviamo altri segnavia che indicano: Rifugio Bellano m. 1309; trincea a ore 0.15, galleria mitragliera a ore 0.30, Roccoli Lorla a ore 0.45. Ancora pochi passi e raggiungiamo il rifugio.

Verso le postazioni della Linea Cadorna:

Oltre il rifugio il sentiero prosegue contornando le pendici del Monte Legnoncino lungo il versante nord. Dopo un tratto in salita, continuiamo quasi in piano e

raggiungiamo la prima trincea che corre parallela più in basso, dapprima lontano e poi a lato del



sentiero. Due scalette di pietra consentono di scendere ed entrare nella trincea. Proseguendo lungo il sentiero troviamo la postazione di un cannone. Salendo poi con alcuni gradini ne troviamo un'altra. Il sentiero diventa più ripido e per un tratto esce dal bosco. A lato c'è un parapetto in legno. Qui lo sguardo può spaziare sul sottostante lago di Como. Più avanti troviamo una piazzola per una mitragliatrice, una croce e l'inizio della seconda trincea che scorre sotterranea (m. 1400).

Proseguiamo in piano e, dopo una staccionata, raggiungiamo l'ingresso del camminamento sotterraneo lungo una ventina di metri che, dopo i lavori di recupero effettuati nel '99, è percorribile facendo luce con una torcia.



La linea Cadorna:

La Linea Cadorna è un sistema di fortificazioni militari che doveva difendere il confine nord dell'Italia a ridosso della Svizzera. Le linee fortificate proteggevano il territorio italiano tra il Gran San Bernardo e la Valtellina. Furono costruite nel corso della prima guerra mondiale tra il 1916 e il 1918 in funzione difensiva a fronte di un eventuale attacco austro-tedesco attraverso la Svizzera e furono volute dal generale Luigi Cadorna. La linea difensiva comprende un fitto reticolo di strade e mulattiere militari, trincee, postazioni d'artiglieria, luoghi di avvistamento, ospedaletti e strutture logistiche, centri di comando. Il sistema difensivo vide la costruzione di 72 km di trincee, 88 appostamenti per batterie (di cui 11 in caverna), 25.000 mq di baraccamenti, 296 km di strade camionabili e 398 km di mulattiere. Furono impiegati 15 - 20.000 operai con punte di 30.000 nella primavera del 1916.

L'intera Val Varrone venne collegata viabilisticamente da Dervio sino a Premana mentre una tortuosa quanto lunga pista si inerpica alla cima del Monte Legnone, per servire il piccolo campo trincerato dell'Alpe Scoggione. Le fortificazioni non furono mai utilizzate per il successivo decadere delle strategie militari legate alla "guerra di posizione".



CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidesio.net